

ANALISI
COMMENTI

Il corsivo del giorno

PARADOSSO IN ADRIATICO:
TRIVELLE A VISTA D'OCCHIO
MA PETROLIO AI CROATIdi **Michelangelo Borrillo**

In fondo al mare non c'è confine che tenga. E quindi se i croati decidono — come hanno fatto — di accelerare nella ricerca ed estrazione di petrolio in Adriatico, a pagare dazio sarà chi, in Italia, su quelle stesse risorse faceva affidamento. Non è un caso, quindi, che il Tavolo petrolchimico dell'Emilia-Romagna — con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, in testa — abbia chiesto al governo che l'offshore di Ravenna resti fuori dalla sospensiva alle trivellazioni decisa dall'esecutivo. Diversamente — ha avvertito Bonaccini — il governo si prepari a gestire lo stato di crisi del settore e la perdita di migliaia di posti di lavoro. Se per il Nord dell'Italia il «no» alle trivelle comporterà tali conseguenze, per il Sud riserva anche un paradosso. Perché continuare a dire no alle estrazioni, mentre la Croazia cerca il petrolio, vuol dire non rendersi conto di non preservare comunque l'Adriatico, senza il vantaggio di raccoglierne i frutti. Un esempio valga per tutti: le isole Pelagosa, croate, distano da Vieste, punta del Gargano, meno delle italianissime isole Tremiti. Del resto, anche le Pelagosa erano italiane e, prima ancora, rappresentavano l'avamposto più orientale del Regno delle Due Sicilie. Dopo l'Unità d'Italia divennero amministrativamente della provincia di Foggia, ma in realtà le autorità italiane non se ne curarono affatto. Al contrario degli austriaci che, nel 1873, se ne impossessarono, erigendovi poi un faro. Con la Prima guerra mondiale l'arcipelago fu occupato dall'Italia e così, nel 1920, tornò al Regno. Questa volta, però, non nella provincia di Foggia ma, insieme al comune di Lagosta, di Zara. Il risultato? Dopo la Seconda guerra mondiale le Pelagosa divennero, con Zara, Jugoslavia. E poi Croazia. E adesso che Zagabria le considera un tesoro, i «no triv» pugliesi, da Vieste, nonostante le proteste si ritroveranno le trivelle a vista d'occhio. Che regaleranno petrolio ai croati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

